

Scena IX^a ad lib.

Achille
ed Erifile

Io tradir l'idol mio? il labro mio, men-

tir ah, questi io sento in proveri severi, ingiusti ol-

traggi nel piu' uiuo del cor Deh? tu Erifile cui

del mio ben pale si sono i senti dell'alma, palesa

mi quel sia del suo rigor ^{Erifile} Tel dica ^{Ach.} *figliu mia*

sen timi no' non uoglio della mia Patria

e mio un nemico ascoltar lesbo opprimesti

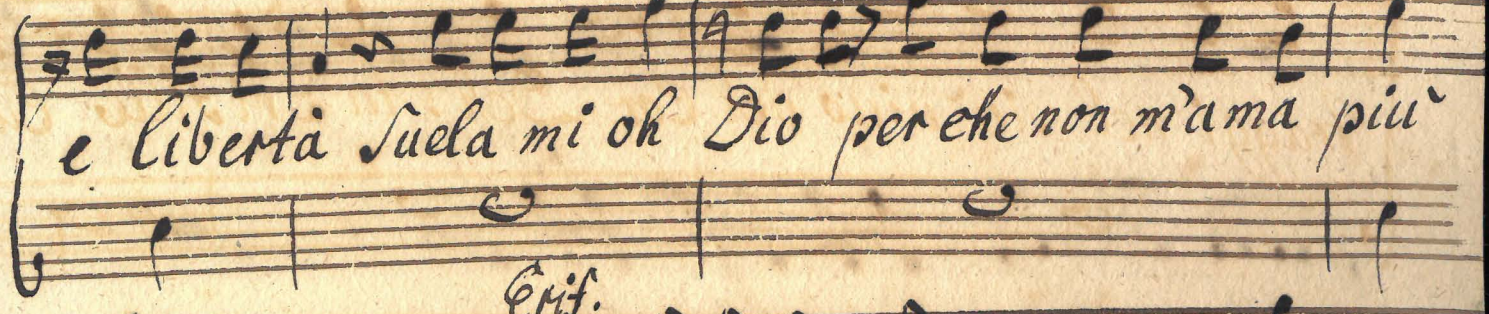
Achil.



eã me crudel la liberta to gliesti l'odio de



poni Erisfile gentil, tutto ti sendo e Patria



e liberta suela mi oh Dio per che non m'ama piu



l'idolo mio Eris. Pietosa alla amortuo tami rendilo



ri: Tutto palese ioti faro ma tutto or non ti posso



Dir: G'intermi arcani del cor d'Efigenia ch'io scuspra



Aspetta Achil. Più non tardar il mio sollievo affretta

Scena Erifile sola

Larghetto



po. fo. pu. fo. po. fo. po.



po. fo.

Io suon fuor di me stessa!



po. fo.



po. fo.

Figenia credermi



po. f. p. f. po.



po. f.

Sua rival

Donde può mai sì strana gelosia



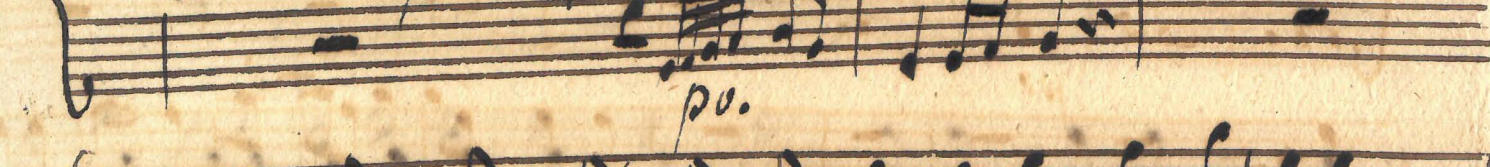
po. f.



po. f.

Trarre i principi suoi!

Se ciò sapesset.



po. f.

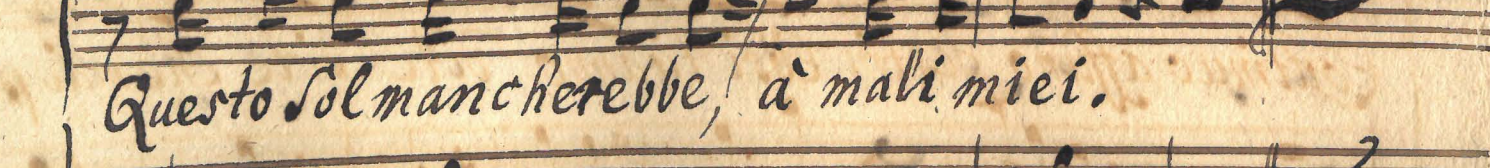


po. f.

chille benchè innocente, io odio suo sarei



po. f.



po. f.

Questo sol mancherebbe, a mali miei.



po. f.

Andan
Te

po. fo.

po. fo.

po. fo.

fo. fo.

Perbo il mio cor — dolente sempre in nocen-tem

po.

Seno

po. fo.

e pur languis-coe peno biuom

po. fo. po. fo:p.

Continuo affano destm così tiranno dite dite ehe mai pro-

fo. fo.

uo dite dite ehi ma=

ehi chi ma=

i chema i prouo

Verbo il mio cor dolente sempre innocente in seno

e piu languisco languisco e peno

Vi uo in continuo affanno destin Così tiranno destin

Così tiranno Dite Dite ehi ma=

ehi ehi ma=

i ehi mai prouo

Dalle Suenture e reso questo mio

cor si oppresso ehe dispe = rata spesso desi = de = ro mo =

rir desi = de = ro morir de = si = de = ro morir.

Atto Secondo // *For Agam* *Dal Segno*
 Scena Prima. *In brevi e mesti accenti*
 Agameñone, ed Aiace

L'accolsi e poi partij no, non potei Caspetto della



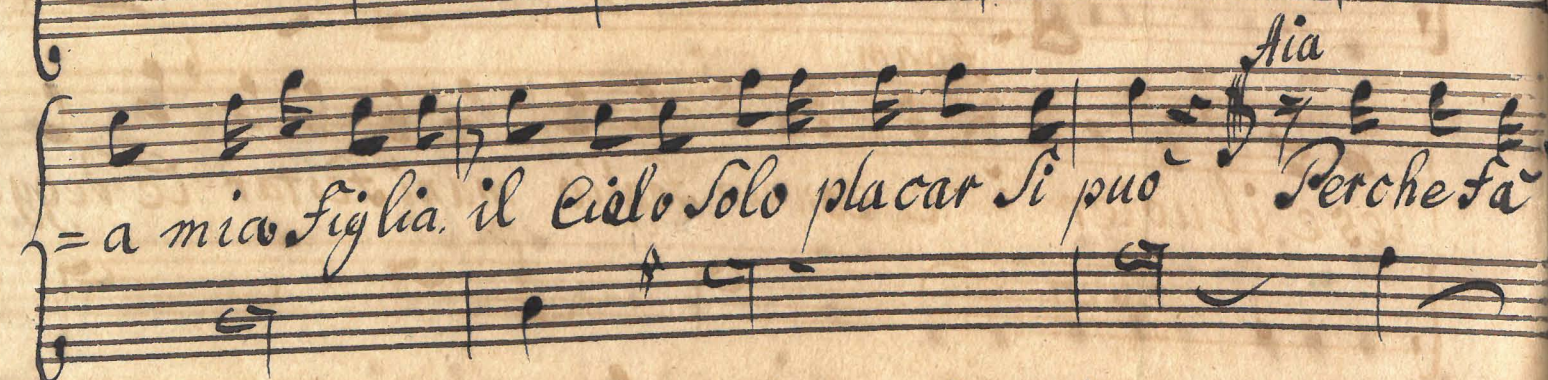
figlia Aia ce sostener Et tale eccesso me co Degrato il



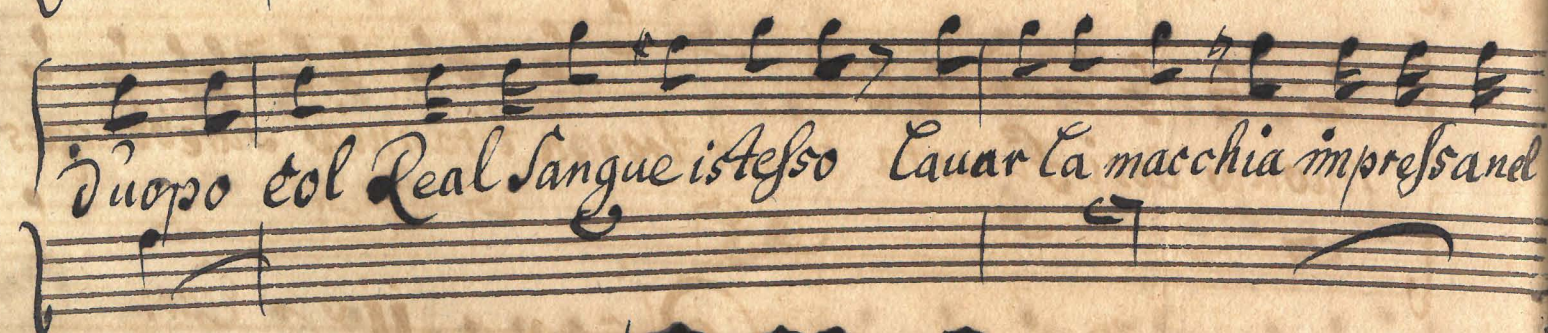
Ciel, che quella istessa a fuggir son costretto eh'eraundi la



mia gioia era il di letto ma perche mai col sangue dell



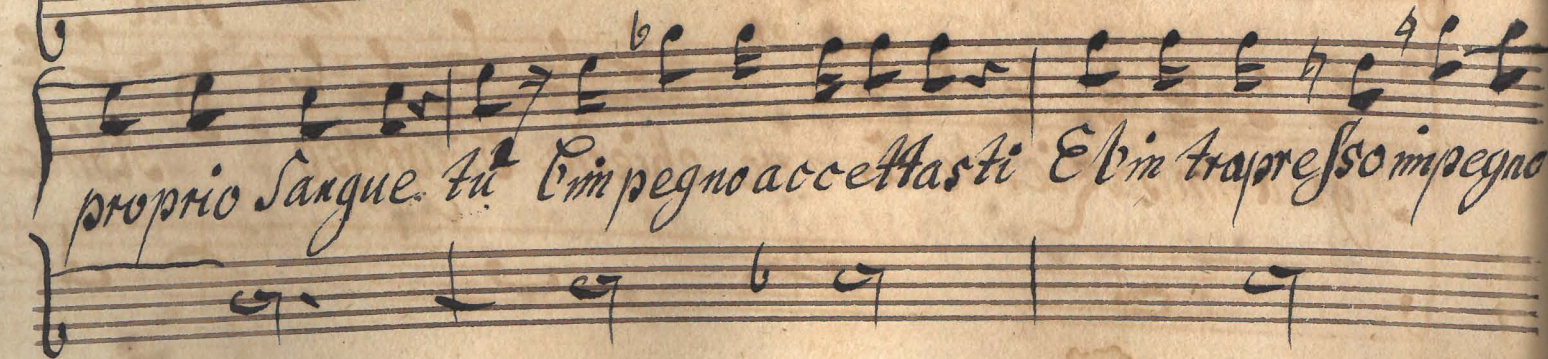
= a mia figlia, il Cielo solo placar si puo ^{Aia} Perche fa



Duopo col Real sangue istesso lavar la macchia impressanel



tuo sangue Re-al Di Elena il Ratto di uendicare ancor col



proprio sangue tu l'impegno accettasti E in trapreso impegno

Agam

ancor Giurasti e' uero Aia ce e' uer ma

Aia:

ehe alla figlia la sua sventura estrema, oh Dio palesera?

puoi con un foglio uergato di tua man dell'cielo a l'iffar pa

Agam

les e il uoler e con un foglio manifestar ce deggio

nuoua losi funesta? ah troppa tirannia Sarebbe questa

Scena II^a

Eur:

meglio forse saria Euribate e uetti Signor, tua

Aia

figlia impaziente a te chiede l'ingresso Avincere



te stesso Cominciasti mio Re: non in torio bere il corso alla



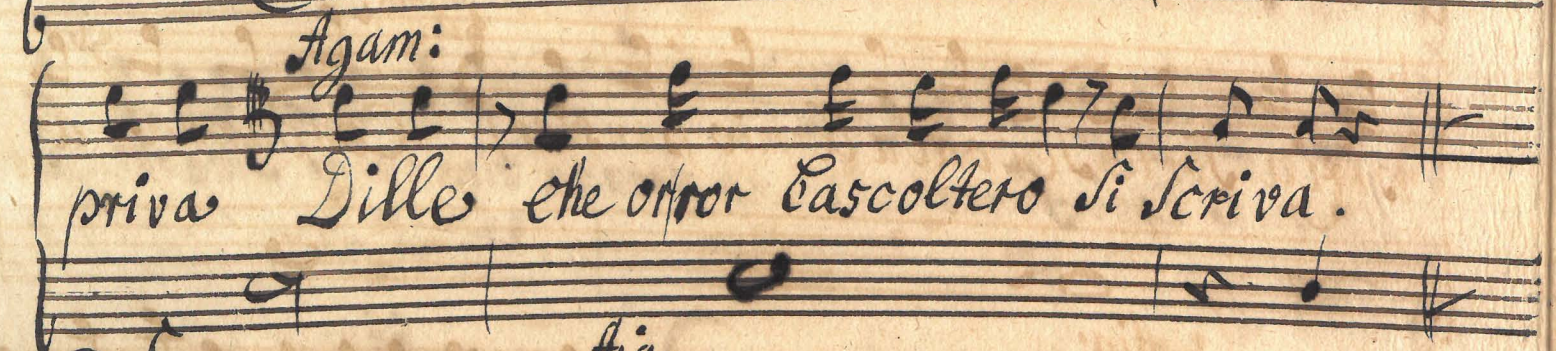
vittoria *Agam.* Inique Stelle al fin del sangue mio farie sarete.



O la scriuer uoglio *Aia:* quasi in porta gia Son d' Eucordi



questo miserabil sollievo la tua figlia signor render vuoi



priva *Agam:* Dille che orror cascoltero si scriva.



Scena III *Aia.* Agamemnone ed Aiaace Ecco il cimento e: stremo ahi



Sei resiste. io son felice appien *Agam:* Figlia *Aia:* In comi

Agam:

neia gioua il resto sperar . Del Commun bene, Dunque

morir Con viene ah qual di pianto densa nube alle, eig-

Aia:

lia Fura improvvisa il di La man sospende temo che, bea-

Agam

Aia.

aime provera figlia! per brevi istanti ancor pro-

Agam

pizia Sorte Seconda il mio pensier) Condanna a

Aia:

morte non sola a venti reggi sotto i vessilli tuoi qui

racunati ma a cento regni e cento meriti assiso in

Agam:

Soglio gran Re di Comandar' eccoti il foglio ecco la gre

cia uendicata ed ecco che pel publico bene l'esser di Pa

dre ancor pongo in oblio.

Eur:

Agam:

SCENA IV
Eurib: ed etti Sire tua figlia vien che uenga
mi di Ifigenia

Ifig:

oh Dio, Così mi lasci o Padre? agli a morosi

Sguardi d'una tua figlia, ai dolci amplessi t'involi

Agam

Così presto. che mai dirle posso? che affanno è

Fig: *Agam:* *Fig*
Questo Tu Taci oh Dio Sospiri? Lasciame

Sospirar, no non crederi in Attilide trovar Cosposo

Agam:
infido Crudele il Genitor d' Achille o Figlia non ram

mentarti piu, qualunque in contro con lui m'impongo di

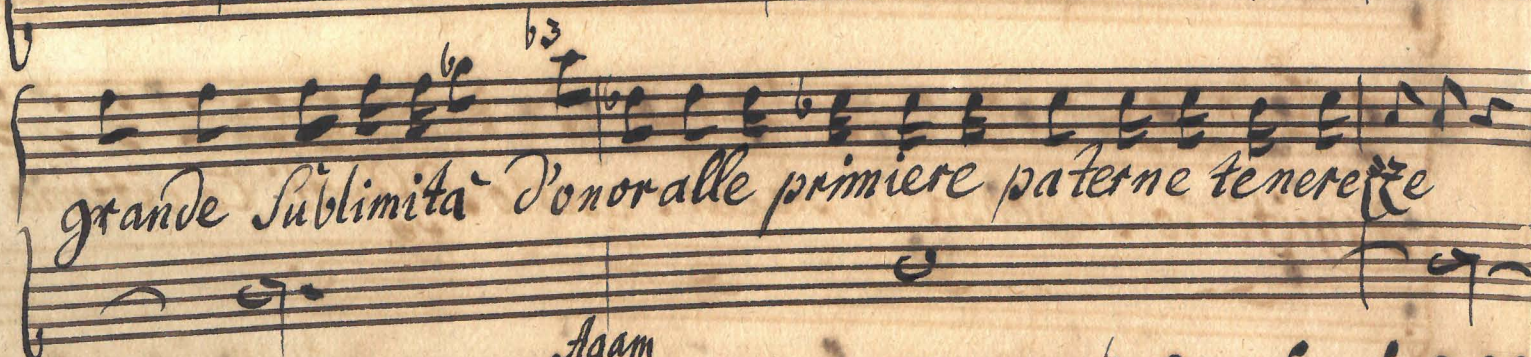
Fig
Suggir non Euro quel traditore in degno mai piu di, rmi,

rar: quel menzognero di venne Codio mio. Solo mi spiega


perche, senza mia colpa mi privi del tuo amor? troppo di =



verso Date stesso ti trouo. e pur ti vieta in questa Così



grande Sublimita' d'onoralle primiere paterne teneresse



Scender la maesta no' figlia mai, con maggior teneresse



io non l'amai Eccesso e di dolor questo che in volto



Palma afflitta tramanda. Sappi... / ma oh Dio? che fo? /



che alle nostrarmi si mostraverso il Ciel' So' che de' venti



Emitia Costringe Cali ed alle Greche uole ne ritarda il fauor



ma ancor mi è noto che la sdegnata Dea con un pomposo Solen



Sacrificio si pensa di placar: questo Saffretti la vittima si



Sueni: il Ciel con noi vedrem placato al fin assai piu



presto di quel che bramii, o figlia la Vittima cadrà ma



allara appresso teco Saro Signor? Tu non rispondi! atto=



nito mi guardi e ti con fondi



Adagio Larghetto.

figlia, figlia qualor — ti miro in uol — ta nel mio

poi *Larghetto.*

fato, gelo d'orror gelo d'orror sospiro tremo tremo ne

Sò — parlar =

non

Crescendo il fin. *poi*

Sò parlar gelo Tremo Tremo gelo ah Sospiro ah

non Sò par lar — non Sò par = lar — non

Sò par lar — non Sò par lar.

for *poi*

For: *adagio* *Larghetto*

In vol — ta nel mio *fato* *Figlia*

adagio Piano *Figlia* *qua l'orti miro* *ge = lo — di ornor*

Los piro *Tremò Tremò non sò — par lar*

no:

no: *pic forte* *so:*

non sò par lar,

crescendo il for *no:*

Tremo gelo gelo Tremo ah Sospiro

ah non so par = lar — non so par = lar

lar ah figlia... non so par = la — non so par = lar

lar = non so par lar

non so par lar

A pietà — vi muova il mio pater — no affetto

Figlia mi sento in petto la-nima lacer-

for:

rar ah Numi ah pie-ta-... ah figlia

po: for: po

mi sento mi sento figlia

figlia... Qua

Dal Segno

Scena V^a
 Higenia
 et Aiace

Fig:
 Misera me! qual mai funesto

arcano si nasconde in que' detti! quante sventure oh

Dio, mi presagisce il Cor; numi mi sento le chiome solle-

=uar dallo Spauento mà al Genitor di nuouo si Corra,

ah Principessa per do nami se adempio un tiranno douer,

piu' te non lice al Re di penetrar. Audace ardisci

dar legge al mio uoler? min Sulti ed io sento di te pie-

=ta giunge il tuo Stato a meritarla ancor dame che

Sempre sprezzasti ingiusta ed offendesti. oh quanto su-

— dai per liberarti, ma non marrisce il Ciel dalla Sventura

ehem questo figlio il tuo Genitor tam nunzia di Sua man.

Fig: Aia: ehe rio dolore! Ciel ehe mai Sara? Leggi e ue=

Fig: Orai ehe itorti miei son vendicati assai Figlia Ve' un numem

Ciel che Campio ratto di Parride protegge e la uendetta

ne Con trasta alla Grecia. al pretto Solo del Sanguetuo

per mette la patria uendicar. numi ehe ascolto!

ah fu presago il cor. pel comun bene Dunque morir

Convien Padre inumano forse mi chiamerai, ma non son

io inumano, il Crudel l'iniqua Sorte figlia adorata

ti Condanna a morte Atme qual freddo gelo in

Sen magghiaccia il cor? eterni Numi So dunque o da

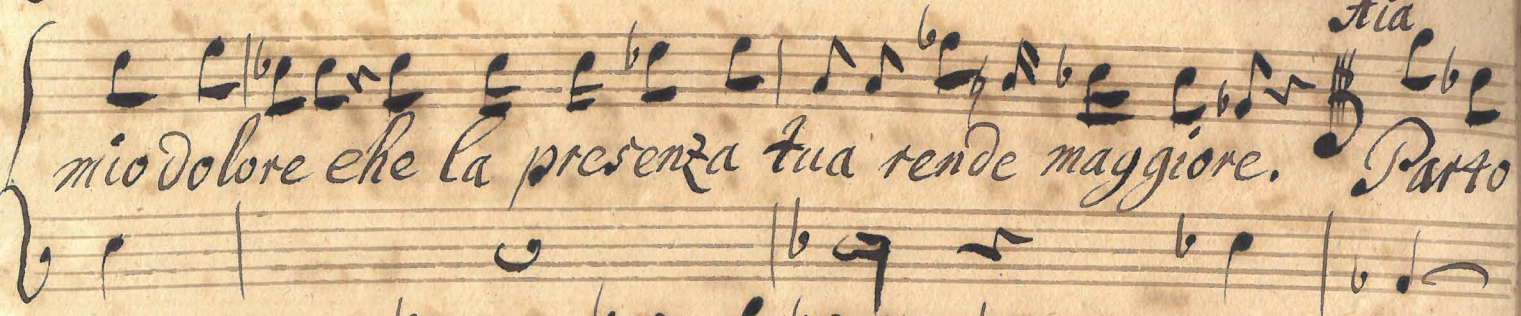
morir! ah questo e un fulmine che ogni gran cor disanima

abbatte ogni virtu *Aia* e hinar la fronte fu duopo *Fig* ah Jaci

In-uolati al mio Cospetto, e Lasciami in preda al



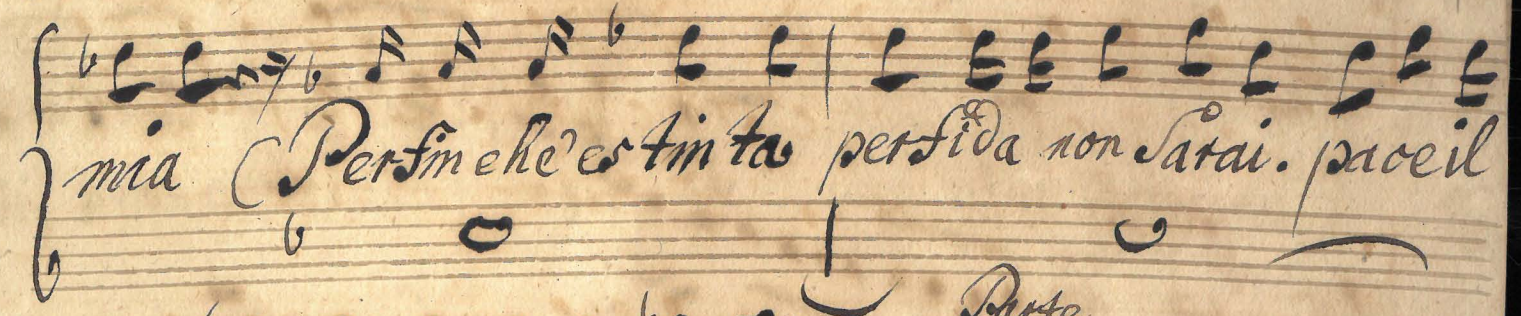
Stia
mio dolore che la presenza tua rende maggiore. Parto



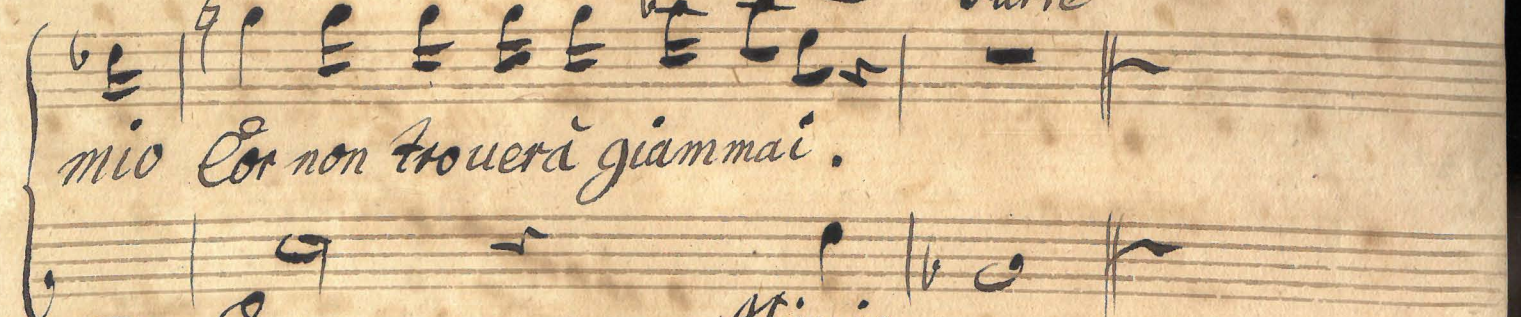
ma tu non Sai qual rio tormento proua quest' alma



mia Perfin che estinta perfida non Sarai. pace il



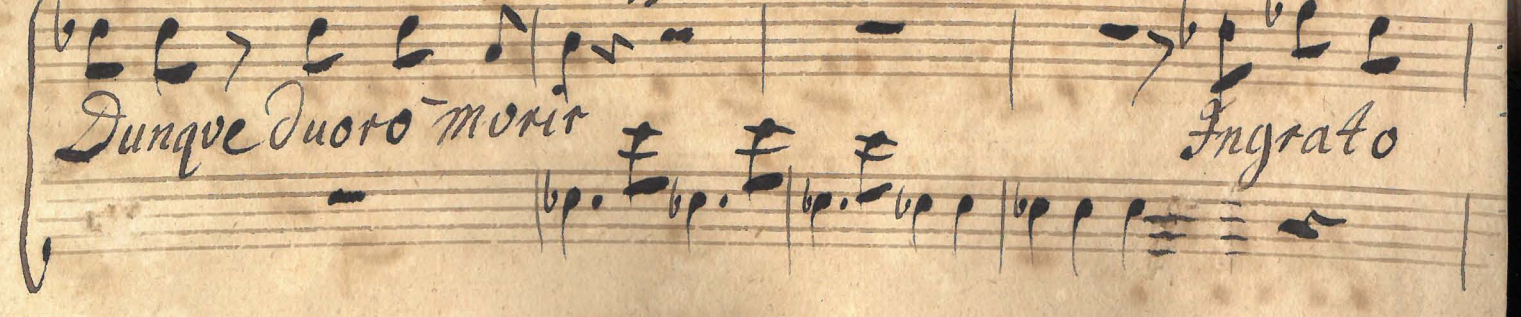
Parte
mio Cor non trouerà giammai.



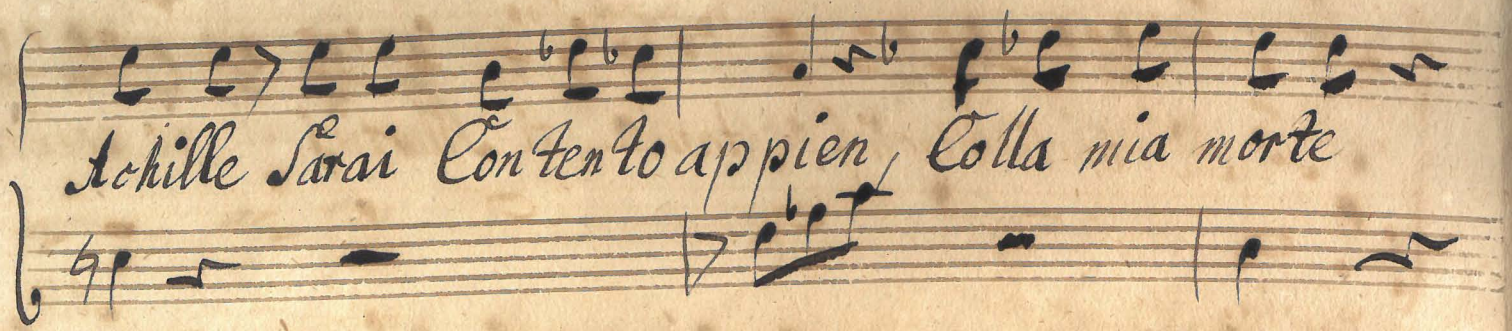
Scena VI^a
Figenia indi Eurib
Figenia



Dunque Duoro morir
Ingrato



Achille Sarai contento appien, colla mia morte

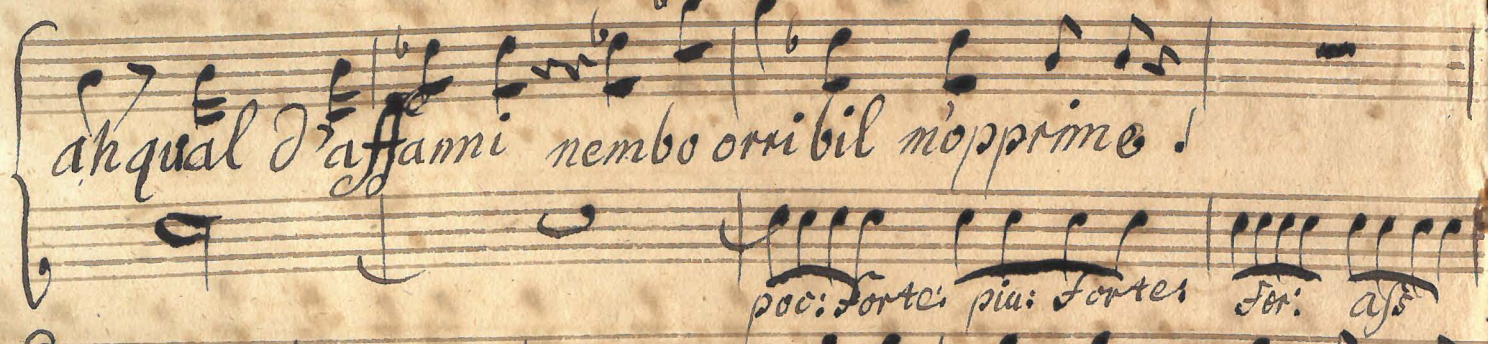


Togliun noioso inciampo al tuo nouello amor



ah qual d'affanni nembo orribil m'opprime!

po: Forte, piu: Fortes, For: ass



un poco Andante Il Padre mi abbandona al

po:



Fato estremo!

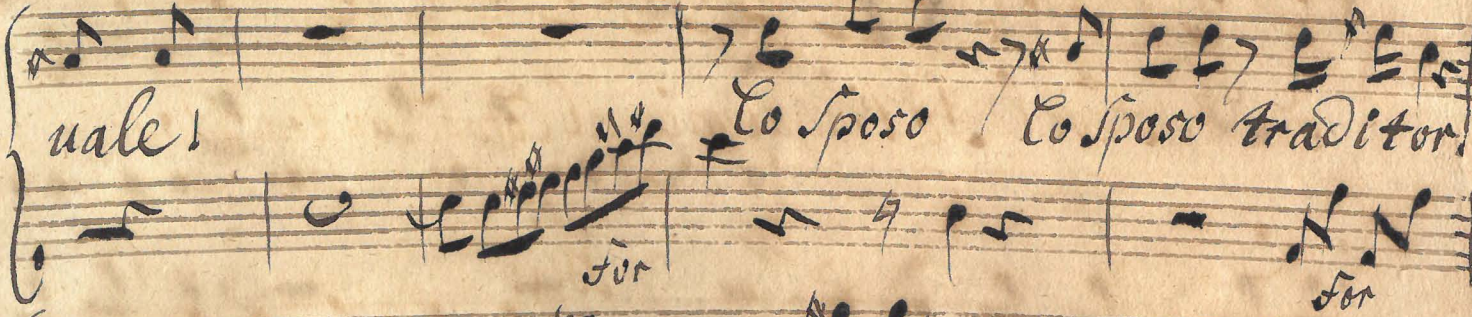
Lamica e miari-



uale!

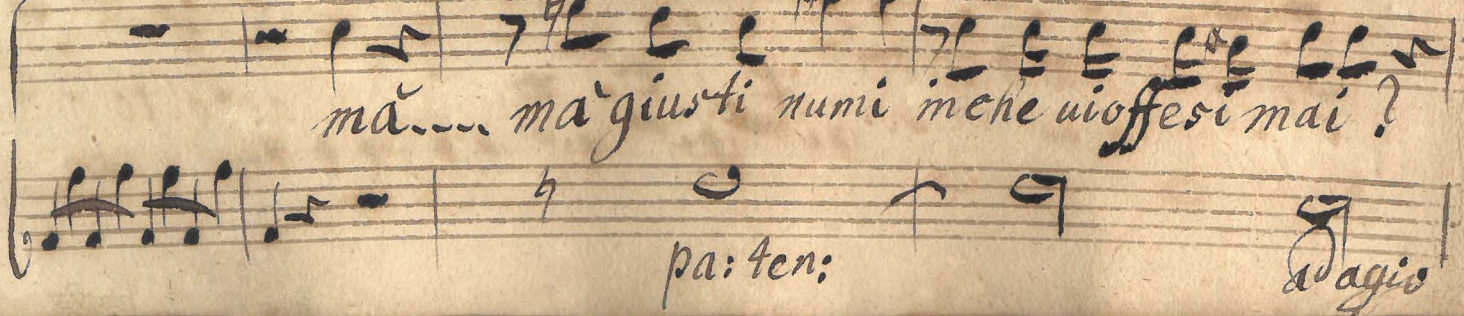
Lo sposo Lo sposo traditor!

For *For*



ma... ma giusti numi in che uioffesi mai?

pa: ten: *Adagio*



Perche tanti Martirj tan - ti Martirj io meritai.

Eurib:
qual nouella mi dai del tuo destino amabil Principessa

che gia del mio morir cora soppressa Io non resisto

Fig: Eur
piu: tosto si corra Achille adauui - Sar. Doue ti affetti

Fig: Eur:
a Sal uarti a Saluarmi, e Come? ah Sappi, che Achille

e a te fedel Io t'ingannai al corche un traditore a' telo

Fig:
finsi, Così m'impose il Le numi che ascolto or tutto

Euri:

intendo appien. Dunque in fedele Achille a me non e. Pama

ti adora il tuo periglio ignora, e quasi folle il Re. Se em-

Fig:

gusto tuo rigor Crescono oh Dei, gl'immensi affanni miei

Deh mi per=donna Achille Fido mio, Se offesi a torto di

tua fede il Candor. Io che ti feci Curibate crudel,

eh'alle mie pene Aggiungere uolesti un piu' Crudel mar

Euri

=tire? In cheti offende la mia pietà? Saluarti io Voglio

Fig
a' lui tutto corro a' scoprir, ah ferma, e taci, taci in cauto

che sei. Serba il segreto del Re mio Genitore se la

Curi: Fig:
pena non vuoi di traditore, dunque mia gloria sia per

la Patria morir il Ciel impone impone il Padre il Re

lo Sposo a torto al Padre si opporrà la Cor Con tesa, sola

min gombra rebbe di spauento, che della Morte

Curi Fig:
al cun orror non sento so gran virtù deh se pietà

tu senti del misero mio stato, ad Erifile fa che priadi

morire io possa almen parlar: a me la guida nel re-

ento de mirti quivi Cattendero. Troppo oltraggiai

Euri:

di quel'anima bella Cami Stade e la fe mia Trmoi-

= possa tutto per te faro. ma Achille! Ah Taci chem

ascoltar, quel nome mi si divide il cor. oh quanto

meglio era per me se in fido fosse stato il mio ben, Ci-

=dolo, mio, l'adorato mio sposo, or non avrei di perder-

lo il dolor. prouo Euribate assai maggior martire

nel Douerlo Lasciar che nel morire

Allegretto

Fig:

for: po: for: po: for:

Se Solle=uar bra=

=mate per un momento al meno, da vostri affanni il Core, che
ognor ui geme in seno *For: p^o* Anime Suenturate. *Fo:* Anime Suentu=
rate me rammentate allor da vostri affanni il Core
Fo: p^o per un momento almeno Se Solle=uar brama = = =
te Anime Suenturate Suentura=te me rammen=
tate allor *p^o* Anime Suenturate Suentura=te me rammen=
tate allor me rammenta= = = te allor me

ram men ta = — — — — — a llor
 For

Per un momenta almeno Se Solle = uar. bramate Da Vos tri =

affani il Core che ognor ui geme in Seno Anime Suentu

rate me rammen tate al = lor Da Vos tri af =
 For:

Fami il Core per un momento almeno Se Solle = uar brama =
 p*o*: f*o*: p*o*:

te Anime Suentu = rate

me rammen tate allor Anime Suenturate
 p*o*:

me ramēn tate allor me ram-menta=

te allor me rammenta= teal

lor merammen ta= te me rammen= te= te allor

Al mio des

tin tiramo Se voi ri=stetterete vedrete oh Dio ue =

drete che Del mio Crudo affan=no il uostro è assai minor il

uostro è assai minor il uostro è assai = mi= nor Capo

Opera VII^o Euribate Solo.

Anima Grande! empio destin! le dai tante bel-
tà, tanta virtude, e poi la Condami a' morir
Dunque non giova tutti duna bella alma i pregi posseder
Son nomi vani Cilli = bato costume la virtude in cor-
rotta, unita an cora all' eccelso Splendor di Regia Luna
tutto abbatte, e confonde il Cieco empio furor
di Lea Fortuna

Segue Aria

Aria

Allegro

Musical staff with notes

Musical staff with notes and dynamics: *p: f: p0: f0: p0: f: p0:*

Musical staff with notes

Musical staff with notes

Musical staff with notes

Musical staff with notes and lyrics: *chi Superbo di se stesso tutto sprezza auda-*

Musical staff with notes and lyrics: *ce e forte il rigor di auversa sorte quindi*

Musical staff with notes and lyrics: *impari a paucen tar*

Musical staff with notes and lyrics: *impari a paucen tar*

Musical staff with notes and dynamics: *f0: f0:*

Musical staff with notes

im pari à pauentar — im pari à pauentar



chi Superbo di Se Stesso



tutto Sprezza audace e forte Il ri =



gor di auversa Sorte quindi im pari a pauentar



im pari à pauentar chi Superbo tut =



to Sprezza il rigor di Sorte auversa quindi im pari a pauen-



tar im pari à pauen tar im pari à pauen=

For:

tar

Où la, Stolta e Cieca Dea

po: fo: po:

ti vuol misero ed oppresso il uo certie

po: fo: po: fo: po:

Folle idea dal di= lei furor Saluar dal di lei

Furor Sal= uar di lei furor Saluar di

For: po:

lei furor Saluar

Da Capo

Cena VIII^a Aiace poi Erifile

Aia:

Che bel piacer fu quello d'annunciarlo stesso a

quell'ingrata la sentenza fatal Ma un'altra trama

Erifile:

ordisce il mio gran cor Vuom d'altro affare quest'innocente

Aia ⁴³

pat da lui tutto Sapro Signor! chi mi sorprende! numi

Erifile:

che veggio. oh stelle il corgia m'el predisse Comoti

Aia:

Erifile:

Aia:

Suoi funesti. In Aulide Erifile! Aiace e questi! ah mia



bella Erifile mio Sospirato amor quanto fin ora ho pianto e



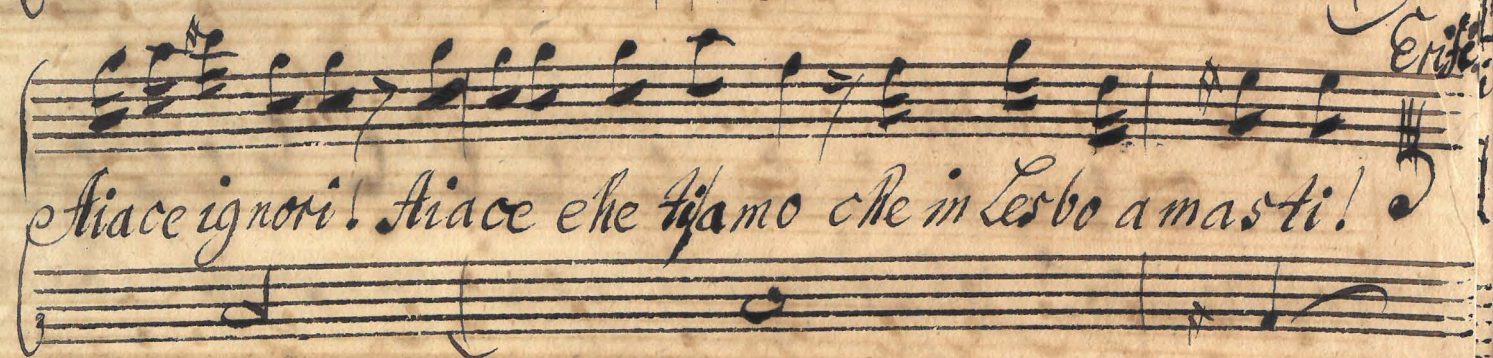
richia = mata al fine il Cielo senti di me pietà ma a questi



Erif: Aia
Cidi come volgesti il pie? Signor deliri fingiam ehe dici



Erif: Aia
oh Dei! non mi ramisi piu? ma chi tu Sei? chi Son!



Erif:
Aiace ignori! Aiace ehe ti amo che in Lesbo amasti!



Aiace in Lesbo amai, no'l niego, è uero; ma il mio par-



=lar Sincero deh perdona o Signor, il di cui nome Credo

Aiac:



forse per giuoco, che ti piaccia usurpar. Per che cio

Eris: Aiac: Eris:



Credi? Per che Aiace mori mori l'inganni non mingamo



Signor. So che La fama sparse di lui che alle reali



nozze d'Ifigenia Concorse, che acceso in Sen di Follesmor



di Speme Lesbo in oblio lascio Corse a micene ma La



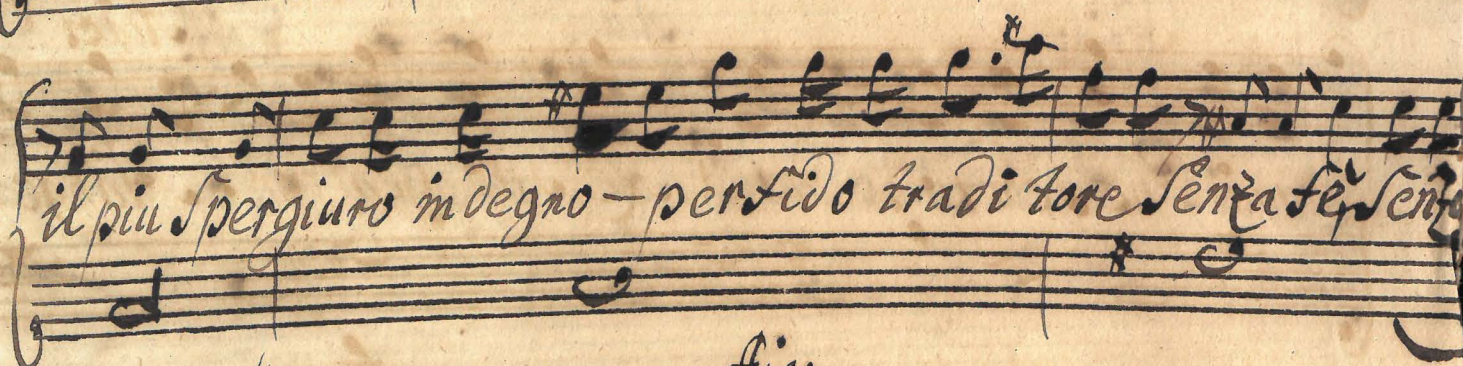
fama menti Come potea tradirmi abbandonar? meccom



pegnata egli auea la Sua Fe: giurato auea a me tutto



il Suo amor. Se uiuo ei fosse fra gliuomini Saria



il piu spregiuro indegno - perfido traditore Senza Fe Senza



Aia:
Legge, e Senza onore, tinto, oh Dio, non piu: del



Tallo mio, Cara, perdon ti ehieggio. or piu non puoi



di mia Fe dubitar. Afigenia e gia presso a morir



Aia:
Come? Diana Sua uittima La Vuol. Senza il Suo San=



que uieta tirata Dea portar la guerra a Troja, spie-

Erif:



gar ce vele al vento. Che dici! e fia cio ver?

Aiac:



numi che sento! ma il Re suo genitor? Plange, sos-



pira oppresso dal dolor, quasi delira

Erif: *Aiac:*



e achille? a lui palese e solo il sacrificio, ma

Erif: *Aiac:*



la vittima no: misera Principessa! ah non seduca



il tuo cor la pietas cauta nascondi signan segretom

Sen in pace dunque torna meco mio borgia sei

sicura del costante amor La tua rivale fra momenti

piu d'altro fauella Se l'is stesso sei tu, non sono io quella

Allegro
Crifile

f. p. f. p. f. p. sp. f. p.

f. 3. no.

f. p. f.